

GIOVENTU' NUOVA

Giovani :
il Fronte della
Gioventu' è il
vostro movi-
mento !

ORGANO RAVENNATE DEL "FRONTE DELLA GIOVENTU' ,,"

Qualcosa per noi

Noi che siamo i giovani, i giovanissimi, noi che siamo nati e vissuti in un ambiente ove la virtù era vizio; noi abbiamo tremendamente bisogno perchè negarlo di una rieducazione fondamentale concreta.

Infatti, che cosa ci ha insegnato il Fascismo? Quale educazione civica e morale, quali insegnamenti sociali e politici egli si è curato di darci, nei suoi annuali "Campeggi G.I.L. e campi Dux"?

Quali sono i suoi "saggi comandamenti", le sue "direttive"?

"Credere Obbedire Combattere.", "La morte è vita e la vita è morte.", "E' necessario vivere, ma è ancor più necessario combattere.", Ecco l'indirizzo mussoliniano ai giovani, ecco la sintesi della nostra materia educativa.

E ancora: si è mai curato il fascismo di creare qualcosa per noi, veramente per noi? No, certamente egli, nella sua gerarchia burocratica, ci teneva stoltamente disciplinati ad uomini vecchi, incapaci ed incoscienti, i quali uscivano dai ranghi rivoluzionari fascisti, ed il loro titolo di merito, corrispondeva alla loro infamia.

Questi individui, ricettatori di bastonate e d'olio di ricino, ci tenevano segregati e strettamente vincolati ad una volontà veramente coordinata e contraria alle nostre spontanee aspirazioni giovanili. Ora però basta, puzzano da cadavere questi uomini e queste istituzioni.

Bollettino di lotta N. 1

RAVENNA (per opportunità cospirativa) "Gruppi ausiliari" del Fronte della Gioventù, costituiti in seno all'organizzazione tedesca Todt, nei lavori dello Aeroporto iniziavano, dopo lo sbarco degli Alleati in Normandia, il lavoro di propaganda per la proclamazione di uno sciopero generale. Gli operai, oltre 2000, erano in maggioranza giovani delle classi chiamate dalla cosiddetta Repubblica Sociale.

Dopo due giorni di intensa preparazione tutti gli operai abbandonavano il lavoro, senza badare alle minacce nazifasciste. Ancora oggi, eccezione fatta per qualche vecchio, lo sciopero continua.

Questa brillante vittoria è tanto più significativa, in quanto i giovani, i quali rappresentavano la maggioranza, erano inquadrati militarmente dall'organizzazione tedesca.

CERVIA - Un posto blocco di 50 giovani, reclutati per forza dalla R. Sociale, alla sera della partenza per il fronte tentarono la fuga con armi e bagagli. Purtroppo una ventina di essi venivano riacchiuffati dagli sgherri fascisti.

FUSIGNANO - Un gruppo di giovani del Fronte, giustiziano una nota spia fascista.

VILLE DISUNITE - Una squadra armata del Fronte della Gioventù, fa saltare a Ponte Vico, il ponte omonimo.

Noi giovani organizzati del Fronte della Gioventù per la Libertà e l'Indipendenza della Patria; creeremo veramente e concretamente "qualcosa per noi". Qualcosa che rappresenti la nostra "voce", il nostro "grido di battaglia". Qualcosa di nostro, per noi; ma che sia veramente nostro. Qualcosa come questo foglio, a cui dedicare tutta la nostra iniziativa e la nostra capacità creativa e combattiva.

"GIOVENTÙ NUOVA" sarà la nostra voce autoeducativa ed il nostro grido di battaglia contro il nazifascismo. Sarà la bandiera di lotta del Fronte della Gioventù Ravennate, sarà la scuola della libertà e del progresso.

L'Organizzazione del Fronte della Gioventù, organizzazione unitaria di tutti i giovani indipendentemente da qualsiasi fede politica e religiosa; obbedendo al suo istinto patriottico ed alle sue sincere e spontanee aspirazioni; si dichiara in forma solenne e decisiva: fiero di obbedire agli ordini del C. di L. N.; riconoscendo in esso l'unico Governo Autorizzato e veramente capace di salvare la Patria dall'abisso in cui l'ha gettata il fascismo.

Giovani del Fronte della Gioventù, amate, diffondete, difendete "GIOVENTÙ NUOVA". Esso è la nostra creatura ed esce nel momento più cruciale e decisivo della battaglia di Liberazione. Esso si deve fondere col nostro spirito, deve battere i palpiti del nostro cuore, deve essere parte di noi e qualcosa per noi.

Viva il Fronte della Gioventù, per la Libertà e l'Indipendenza della Patria. Con "GIOVENTÙ NUOVA": avanti!

**Giovani Ravennati del Fronte della Gioventù
scrivete articoli per:**

GIOVENTÙ NUOVA

La nostra direttiva

La direttiva che tutti i giovani del Fronte della Gioventù devono osservare, ed in base alla quale indirizzare la loro intelligente iniziativa, è la medesima che, nell'ora attuale, si affaccia a qualsiasi cittadino conscio e consapevole dell'ora decisiva che stiamo attraversando.

Noi, infatti, dobbiamo trasportare la nostra attività massima dal campo pratico organizzativo, all'azione armata contro l'invasore tedesco ed al traditore fascista.

La nostra organizzazione deve rappresentare la fonte ove si attingono i migliori combattenti della libertà, rappresentiamo e vogliamo rappresentare la forza più sana ed energica della nazione, la "vitamina" del nostro popolo.

Il C. di L. N., unico Governo autorizzato del nostro popolo, ed al quale noi siamo fieri di obbedire; conta molto su di noi nella battaglia decisiva. L'Italia tutta, attende da noi, il generoso impulso della nostra giovinezza e della nostra eroica e tradizionale combattività.

I nostri migliori non hanno smentita questa verità inoppugnabile, combattendo da prodi nelle file dei partigiani Garibaldini. Molti di essi sono caduti, da Eroi, fecondando col loro sangue generoso la schiera di giovani, loro fratelli, che si andavano preparando nei gruppi del Fronte della Gioventù.

Quelle schiere di giovani siamo noi, ragazzi! Noi siamo i benedetti dal loro sangue. Sulla nostra fronte, chiusa fra le rughe del dolore, brilla, guida inconfondibile e sublime, una goccia di quella sacra benedizione.

Tutti dunque, dobbiamo combattere

per la suprema causa di giustizia, di libertà e di progresso, che i nazifascisti, tentano di soffocare colla loro cieca furia barbarica. Tutti dobbiamo mobilitarci per la lotta, cruenta e decisiva che si combatte e si combatterà agli ordini del C. di L. N.

Tutti e tutto per la lotta armata di liberazione!

Questa è la parola d'ordine, questa la direttiva del FRONTE DELLA GIOVENTÙ.

Il Comitato Federale

Un altro crimine fascista

Ancora non è spenta la barbara sete di sangue della squadra d'azione fascista ravennate.

Come iene assetate di sangue, i vari Spero, Zumpo, Cattiveria, Biciò, Bel-nes ed altri, si lanciano sugli inermi, sugli innocenti, trucidandoli senza umanità.

Dopo Romolo Ricci, Almo Montanari da Gambellara, è stato vittima il 23 giugno c. a., di queste belve umane.

Quale delitto egli aveva commesso? Di quali colpe il nostro Almo si era macchiato? Dove, quando; quali e quante, per meritare un sì spietato castigo? Niente, nessuna colpa in verità egli aveva commesso contro i fascisti. Egli era in regola, lavorava alla Todt e mentre l'hanno brutalmente assassinato, stava costruendo un rifugio per salvare sè ed i suoi famigliari dagli orrori della guerra.

All'ora, perchè? Perchè, miserabili fascisti? Qual forza brutta e crudele vi muove a tali mostruosi delitti? Da che nacque la vostra inestinguibile sete di sangue? Voi, italiani, abbenerate l'orgia delle vostre infamie col sangue degli italiani. E con ciò sperate per voi stessi il perdono? Muoia colui che alzando il pugno sul vostro capo, distoglie da esso il suo urto mortale! Guai alla mano che trema, al piede che arretra consultando i legami di sangue! Non più italiano quel sangue! Impestato e ma-

ledetto che ai fascisti circola nelle vene, esso, bastardo e cannibale, sà d'antica Germana barbarie.

Giovani del Fronte della Gioventù, l'ultimo spiro di quei giovani, l'ultimo fioco lamento di pietà non concessa, sia per noi il supremo monito d'unità, d'amore e di fratellanza, con la potente volontà di una giusta e radicale vendetta.

Appello del Fronte della Gioventù ai contadini romagnoli

Contadini!

L'esercito tedesco in ritirata, tenta di spogliarvi di tutto il vostro bestiame, del vostro unico patrimonio.

Dalle Marche e dalla Toscana, colonne infinite d'innumerabili capi di bestiame, passano continuamente per le nostre strade. Finito di spogliare quelle regioni, spoglieranno l'Emilia, la Romagna.

Non dobbiamo permettere che i nazisti ci rubino le nostre bestie! Difendiamo il nostro patrimonio zootecnico! Unitevi! Difendetelo! Noi saremo al vostro fianco e vi daremo man forte.

Contadini!

Dipende da voi, da noi, saper difendere i nostri beni. Non diamo tregua ai tedeschi, non diamo a loro mai ospitalità cordiale e pacifica, siamo sempre vigili e decisi, riusciremo ad avere ragione noi.

Alle coste, diamogli alle coste, ed essi saranno costretti a starei poco e male sul nostro territorio.

Oggi è necessario lottare, lottare per l'esistenza. Solo con la lotta si vive e si sopravvive. Forza dunque e noi saremo al vostro fianco.

Posto ai giovani

Il posto dei giovani deve essere alla testa, alla testa non solo nel combattimento, nella lotta partigiana, nell'azione dei patrioti, negli scioperi e nelle manifestazioni di strada; ma alla testa anche nei comandi e nella direzione del lavoro politico e militare.

La gioventù è la forza, la gioventù è la vita. Chi ha con sé la gioventù, ha la vita, poichè la gioventù va verso la vita.

La politica del "largo ai giovani", condotta dal fascismo, svaniti i fumi provocati dall'inganno demagogico, fece fallimento, perchè il fascismo era un movimento reazionario che andava verso la morte, mentre i giovani sono rivoluzionari per eccellenza e vogliono marciare avanti, cioè verso la vita,

Il giovane non ha l'esperienza e la capacità dell'anziano, ma queste qualità le può acquistare, nei comitati direttivi non sarà solo.

È necessario che ai posti di responsabilità: nei comitati di cellula, nei comitati di settore, nei comitati federali, nei comitati direttivi dei nuclei di partito tra i partigiani, nei comandi delle formazioni partigiane, accanto ai compagni anziani ci siano dei giovani.

Nei comitati direttivi, assieme agli anziani che hanno maggiore esperienza e più capacità politica di loro, i giovani avranno la possibilità di formarsi e svilupparsi non solo come soldati, non solo come elementi d'attacco nella lotta, ma come quadri dirigenti.

Coloro che più agiscono devono poter portare nella concezione, nello studio dei piani, nell'opera di direzione lo stesso

dinamismo e la stessa audacia che essi portano nell'azione.

Coloro che sono alla testa degli scioperi e della lotta di massa devono poter portare nei comitati d'agitazione lo stesso spirito, lo stesso ardore, la stessa volontà che impiegano nell'azione.

Piani di lavoro assai più vasti, arditi e dinamici si potrebbero fissare e realizzare se nei comitati direttivi vi fosse un maggior numero di giovani.

Noi non predichiamo il "largo ai giovani", per fini demagogici e per affermare e rivendicare un diritto dei giovani di essere alla testa.

Non si tratta di diritti. I giovani, i posti nei comitati dirigenti se li devono conquistare, con la lotta. Non tutti i giovani, solo per il fatto di essere tali, indipendentemente dalle loro qualità, hanno i requisiti per essere messi nei comitati direttivi.

Abbiamo parlato dei giovani attivi, audaci, di quelli che sono in prima linea nell'azione, nella lotta, nel combattimento e nella guerra partigiana. E questi sono molti, si contano oggi a centinaia nelle formazioni partigiane, nelle brigate dei G.A.P. nel corso delle lotte operaie.

Ebbene noi questi giovani li vogliamo, li dobbiamo trovare anche nei comitati direttivi di partito, nei comitati d'agitazione, nei comitati federali, nei comitati di liberazione nazionale e nei comandi delle unità partigiane.

SOTTOSCRIZIONI

<i>F. della G. di S. V.</i>	L. 2.500
<i>I giovani della bottega</i>	" 650

Totale L. 3.150